

Al SINDACO del Comune di
SANT'ANGELO A CUPOLO
per notifica **al Segretario Comunale**
al Responsabile dell'UT, all'**Albo Pretorio**
e a tutti i **Consiglieri**

e, p.c., **Al PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA**
Al MINISTRO della P.A. e Innovazione
Al MINISTRO degli Interni

R O M A

Oggetto: Richiesta di accesso ai sensi della L. 241/90 e diffida

Dalle vigliaccate e dai dispotismi pazientemente subiti da quando abbiamo trasferito la residenza in questo Comune, non solo siamo in grado di dimostrare ai nuovi Amministratori, ma di provare all'Autorità Giudiziaria - quando ne ricorrerà l'obbligo -, che ci sono ancora preclusi i normali diritti di cittadinanza, sebbene protetti dalla Costituzione, dalla Carta dei diritti inviolabili dei cittadini europei e dagli artt. 5, 6, 7 e 8 dello Statuto di Sant'Angelo a Cupolo; diritti ed interessi legittimi che Lei dovrebbe conoscere meglio di chiunque, sia perché garante di una funzione pubblica, sia perché, avendo accatastato il nostro immobile, ha contratto un doppio debito di fiducia.

Potremo documentare che ogni nostra lecita azione, concernente la realizzazione del fabbricato e del recinto, dove da 14 anni scontiamo una pena senza aver commesso reati, è stata minuziosamente controllata e monitorata da tecnici comunali, vigili urbani ed attenti vicini, mentre gli illeciti dei paesani - dirimpettai o residenti in altre frazioni - non solo beneficiano dei contributi dello Stato e delle vostre indulgenze, ma sono sfuggiti e sfuggono ancora ai controlli obbligatori dell'U.T., nonché alla vista di geometri residenti nella stessa frazione, quantunque organizzati in gruppi consiliari contrapposti.

Potremo dimostrare, ancora, che siamo persino osteggiati nel libero accesso alle informazioni, oltre che per entrare ed uscire da casa, così come nel diritto ad avere risposte certe, ossia scritte. Tanto è vero, che oggi siamo ancora una volta costretti a riformulare le istanze in forza di una specifica Legge, più che in ragione di un normale, antico, ma desueto diritto civico.

Insomma, sembra di vivere in un paese con leggi, regolamenti e consuetudini imposte da pochi individui, saldamente protetti da salvacondotti, che però attingono ..., tanto dall'Unione Europea e dallo Stato Italiano, quanto dal nostro sterile portafogli!

E' del tutto evidente che né le lettere di un padre straniero, né l'esposto-denuncia del 24.6.2009, né le Mazzate Prefettizie, né le relazioni dei Carabinieri, della Polizia, del M.llo Guerriero e nemmeno il rispetto per il buon Presidente Napolitano, cui non è dato da vedere né da vicino, né da lontano, sono serviti a condizionare i comportamenti eversivi di certi Amministratori, che invece sembrano viaggiare nella medesima direzione e su rotte parallele a quelle dei pirati.

Dopo le ingannevoli assicurazioni e le irrazionali prepotenze subite dal Sindaco Vicerè, per 10 anni abbiamo visto disonorare le Leggi e decine di impegni verbali e scritti, assunti dalla Gestione Bosco, D'Orta e compagni. Ogni volta le promesse si sono sostanziate in ripugnanti voltafaccia, come ad es. dopo gli scambi prenatalizi del 2005 o come dopo le lusinghe preelettorali del 2006, recitate in coro dal Sindaco, da una nutrita compagnia e dalla S.V., tutti gentilmente accolti dentro casa nostra.

Da qualche tempo, per ottenere il dovuto dai più Responsabili di codesto Comune, siamo costretti ad andare avanti e indietro dagli uffici, per poi essere obbligati ad esercitare costantemente l'accesso ad informazioni la cui trasparenza è invece dovuta per Legge, con evidente logorio, perdita di tempo e consumo di petrolio.

Tanto premesso, dopo aver ripetutamente chiesto al Segretario Comunale il documento digitale riguardante l'ultimo Consiglio, cioè quello effettuato prima delle elezioni amministrative, ma non ancora pubblicato sul sito; dopo aver incessantemente domandato ai Sindaci che hanno preceduto il Suo mandato, nonché al Responsabile dell'U.T., geom. Nicola Maioli¹, di conoscere i provvedimenti con i quali il Sindaco Vicerè autorizzò l'ENEL a costruire una cabina su suolo pubblico, consentendo l'ostruzione del percorso più agevole e sicuro per accedere al nostro fabbricato, come se non ci fosse stato un analogo spazio, più idoneo e più appropriato,

CHIEDIAMO:

- 1.** l'accesso alla fonoregistrazione della seduta consiliare anzidetta e al documento digitale che ne riproduce i contenuti;
- 2.** di prendere visione e di estrarre eventuale copia dei grafici di progetto, della autorizzazione amministrativa e di tutti gli atti concernenti la realizzazione della cabina dell'ENEL in prossimità del Cimitero di Pastene;
- 3.** di prendere visione e di estrarre copia degli atti con i quali alla stessa S.p.A. è stato recentemente permesso di spostare il manufatto sulla medesima strada comunale, sotto gli occhi di tutti i passanti e della S.V., prima, durante e dopo l'esecuzione dei lavori, quando ne hanno preso contezza i Carabinieri.

DIFFIDIAMO,

infine, la S.V. a disporre la rimozione del rischio di pubblica incolumità e degli impedimenti che condizionano la nostra salute, la sicurezza pubblica, il nostro futuro e i nostri più generali, ma non meno importanti diritti, come quello di esercitare una libera attività produttiva e di avere agevole accesso nel dare e ricevere informazioni, in tempi rapidi e senza spese, ossia per posta elettronica e/o attraverso il sito del Comune, che a 7 anni dalla Legge Stanca (4/04) non è ancora conforme ai requisiti minimi, né alle "Linee Guida" impartite dal Ministro della P.A. e dell'Innovazione (art. 4 - Direttiva 8/09).

Ci riserviamo di agire a breve nei confronti dei Responsabili, per quanto attiene il passato prossimo e quello remoto, e contro di Lei, sia sul piano amministrativo che quello penale, per le maggiori e più gravose responsabilità che dovesse assumersi d'ora in avanti come Primo Cittadino.

Sant'Angelo a Cupolo, 14 giugno 2011

Attilio Paradiso e Famiglia

¹ v. richiesta acquisita al Prot. n. 3290 del 25.11.2011